

BIAGIO ROSSETTI (1444-1516): UN PROFILO BIOGRAFICO

a cura di Daniele Pascale Guidotti Magnani

1444

Tra l'inizio di gennaio e l'inizio di maggio si può collocare la data di nascita di Biagio Rossetti, figlio del sarto Andrea.

1469

Rossetti, venticinquenne, è definito per la prima volta “muratore”.

1474

Rossetti è creditore della computisteria della Camera Ducale per lavori commissionati da Borso d'Este in casa di Teofilo Calcagnini e in palazzo Schifanoia; altri risarcimenti per questi lavori sono saldati nel 1477.

Rossetti e il muratore Domenico de Loco lavorano alla cortina sudoccidentale delle mura di Ferrara, realizzando un ufficio per l'ufficiale della Porta Gusmaria e un torrino.

1476

Rossetti è inviato a Rubiera per valutare le spese fatte in una non precisata fabbrica, alla quale aveva lavorato Pietro Benvenuto dagli Ordini.

1478

Rossetti e de Loco, sotto la supervisione di Pietro Benvenuto dagli Ordini, sono impegnati nel cantiere del giardino del Padiglione (mura di cinta, strutture della fontana, condotto idrico dalla cisterna del Torrione di San Marco al giardino) e in quello delle mura sudoccidentali di Ferrara (nuovo tratto di mura con due torrini presso Porta Gusmaria).

Rossetti è creditore del monastero padovano di S. Benedetto Novello per lavori di fabbrica.

1479

Rossetti e de Loco sono impiegati nel rifacimento e trasformazione del palazzo di corte e nella costruzione delle camere nuove ducali verso il castello.

Continuano a lavorare alle fontane e peschiera del giardino del Padiglione.

1480

Rossetti e il muratore Gianni de Uliviero sono impegnati in lavori nelle castalderie estensi di Corcrevè (un palazzo costru-

ito *ex novo* su commissione del duca Ercole I, pagamenti fino al 1484), Frattesina e Villamarzana.

1481

Rossetti lavora ai sostegni delle chiuse di Polesella.

Rossetti e de Loco continuano a lavorare alle mura di Ferrara (realizzazione parziale del Torrione di San Marco).

Rossetti e de Loco sono ancora impegnati nei lavori di muratura di diverse fontane (in piazza, giardino ducale, giardino di Castel vecchio, cucine del castello, bagni ducali).

1482

Rossetti lavora alla selciatura della via Grande.

Rossetti è impegnato nelle fortificazioni di Argenta.

1483

Rossetti è assunto alla carica di ingegnere ducale dell'Ufficio delle Munizioni, subentrando al defunto Pietro Benvenuto dagli Ordini. In questo ruolo, supervisiona le fortificazioni di Stellata, Argenta, Casaglia, le Mase e altri luoghi in vicinanza delle mura urbane di Ferrara.

1484

La duchessa Eleonora d'Aragona ordina a Rossetti di recarsi ad Argenta e in altri luoghi per visitare le fortificazioni danneggiate dalle forti piogge.

Rossetti si reca con il duca Ercole I al Barco per progettarne un ampliamento.

La Masseria Camerale acquista un buon numero di carte rilegate per scrivere e disegnare, consegnate a Rossetti e a Pellegrino Prisciani.

1485

Rossetti si reca a Venezia per sovrintendere a lavori di riparazione del palazzo estense sul Canal Grande: il cantiere fu iniziato ma non portato a termine dallo stesso Rossetti a causa dello scoppio della peste.

Di ritorno a Ferrara, Rossetti esamina i lavori svolti dal muratore Andrea de Regino nel Castel vecchio e quelli di Rinaldo Rinaldi per le mura del Barco.

Il duca Ercole I si informa su cantieri avviati da Biagio (palazzo Tassoni a S. Francesco e a Medelana, palazzo Cantelmo al Verginese).

Rossetti valuta lavori di intaglio ligneo realizzati dal marangone Girolamo Zucola (camere private del duca in Corte vecchia) e di decorazione pittorica eseguiti dal pittore Giovanni Trullo (palazzo Cantelmo del Verginese e palazzo Trotti di Medelana)

Tradizionalmente si fa risalire a quest'anno la costruzione del campanile di San Giorgio fuori le mura da parte di Rossetti.

1486

Rossetti è sovrintendente dei lavori di costruzione di alcune stanze di Eleonora d'Aragona e delle finestre dell'appartamento del principe Alfonso d'Este.

1487

Rossetti fornisce il disegno di un muro da erigere, a spese dei confinanti, tra la porta Gusmaria e la casa di Cosmè Tura.

Rossetti valuta una fabbrica costruita dalla Camera Ducale situata a San Martino, in territorio modenese.

Tra maggio e settembre, Rossetti è pagato dal Comune di Ferrara per alcuni lavori imprecisati, salvo un riferimento al monastero di Sant'Antonio in Polesine.

1488

Quale governatore dell'Ufficio di Munizione, Rossetti autorizza il pagamento del pittore Giovanni Trullo per decorazioni realizzate nei palazzi di Medelana e del Verginese di Giulio Tassoni. Inoltre, sottoscrive le liste di lavori eseguiti dallo stesso pittore per la famiglia ducale (decorazioni e dorature di forzieri, bucintori, carri cerimoniali).

L'opera di Rossetti è richiesta a Venezia per i lavori di consolidamento del palazzo sul Canal Grande.

Rossetti fa una perizia dei lavori murari svolti da Nicolò Fiorato nel fienile di San Biagio.

Rossetti sottoscrive le spese per la fattoria di Corcrevè (riparazione della casa del castaldo e di altre strutture).

1489

Rossetti sottoscrive una lista di lavori realizzati dallo scultore Antonio di Gregorio nel giardino di Eleonora d'Aragona (marmi lavorati).

Rossetti e Bartolomeo Tristano, qualificati entrambi come muratori, si impegnano con il Comune di Ferrara a ricostruire la chiavica di Massenzatica entro la Pasqua del 1490.

Rossetti ordina il rifacimento di merli e di un tetto nel palazzo di Belriguardo.

Rossetti si reca a Comacchio per discutere con Ercole I di alcuni rinnovamenti da realizzare nel palazzo delle Casette.

Rossetti sottoscrive una lista di spese sostenute dal marangone Girardin Fiorato nel palazzo estense di Venezia.

Rossetti concorda con il lapicida Gabriele Frisoni, residente a Verona, la fornitura di numerosi pezzi di marmo lavorato per la loggia delle gabelle, posta sotto la sala grande del palazzo di corte.

In dicembre, Rossetti valuta molte liste di lavori eseguiti dal muratore Battista Rinaldi (ponti nel Barco; tramezze, camini, pavimenti, nuova cappella nel giardino del Padiglione); sottoscrive le liste di lavori murari realizzati da Bartolomeo Tristano (pavimentazione della stua e riparazione della volta del bagno nel giardino del Padiglione; la loggia delle gabelle; selciatura di più tratti della via Grande; restauri nella casa dei cani a Belfiore; rifacimenti nelle mura dietro San Francesco); sigla la lista di lavori del pittore Fino Marsigli, svolti al palazzo delle Casette di Comacchio.

1490

Rossetti cede una sua possessione perché sia inclusa nel Barco.

Rossetti compie alcuni lavori nella possessione del «Forzatie» e chiede finanziamenti per realizzarne altri.

Rossetti si reca a Modena per esaminare i problemi statici del palazzo della Ragione; prosegue poi per Castelnuovo di Garfagnana dove è chiamato a sostituire l'ingegnere Francesco da Ragusa nella costruzione del condotto di un mulino.

Rossetti chiede direttamente al duca Ercole I che gli sia concesso materiale per la costruzione della sua casa, non essendo stato pagato per sei anni.

Rossetti relaziona sulla costruzione di un mulino sul canale naviglio di Modena.

1491

Il duca Ercole I comanda che si dia corso al restauro della torre del palazzo della Ragione di Modena secondo il progetto di Rossetti.

Rossetti sottoscrive le liste di spesa per le decorazioni in corte e in castelli, nonché per gli apparati effimeri e gli spettacoli teatrali allestiti per le nozze tra Alfonso d'Este e Anna Sforza.

Rossetti scrive al duca Ercole I, che si trova a Venezia, per avere finanziamenti per lavori non identificati.

Frate Agostino, canonico di Santa Maria in Vado, chiede alla duchessa Eleonora che Rossetti costruisca un muro divisorio tra Schifanoia e il convento di San Vito.

Una lettera autografa di Rossetti al duca Ercole I espone l'avanzamento dei lavori alla residenza estense di S. Francesco e al palazzo della Ghiara di Giulio Tassoni; comunica di aver provveduto a smontare alcuni degli archi trionfali effimeri allestiti per l'ingresso in Ferrara di Anna Sforza; informa che è in partenza per Rubiera dove deve sovrintendere ai lavori nel castello.

Rossetti è nominato estimatore da Ercole de Roberti e i suoi fratelli in occasione dell'acquisto di una casa in contrada delle Agucchie.

Rossetti e Bartolomeo Tristano sono pagati dal Comune di Ferrara per lavori alla chiavica «dela Piasentina».

Una lettera del duca Ercole I ai Conservatori di Modena informa che Rossetti è in procinto di raggiungere la città per istruire le maestranze sui lavori da svolgere nella torre del palazzo della Ragione.

1492

Rossetti sottoscrive le liste di decorazioni pittoriche realizzate da Ercole de Roberti e aiuti nell'oratorio e in altre camere private di Eleonora d'Aragona situate nel giardino del Padiglione. Rossetti fornisce legnami per fare un ponte e per sistemare i cancelli dell'ufficio della dogana di Bondeno.

Gabriele Frisoni si impegna a fornire colonne e pilastri e a costruire le volte della loggia di piazza; Rossetti garantisce il trasporto e si impegna a pagare i materiali.

Rossetti sottoscrive le liste di lavori di falegnameria e muratura realizzati nel palazzo di San Francesco da Pellegrino Boto e Andrea de Rigin.

Rossetti è impegnato in luglio in lavori di riparazione di Castel Tedaldo.

Rossetti visita i lavori commissionati dal camerlengo ducale Scipione dal Sale nel territorio di Argenta.

Rossetti sottoscrive le liste di spese per lavori di muratura svolti da Battista Rinaldi a Belfiore e Belriguardo.

Rossetti si reca a Stellata, Bondeno e Ficarolo per ordine del duca Ercole I, timoroso dei veneziani.

Rossetti sottoscrive le liste di lavori di muratura svolti da Bartolomeo Tristano nel giardino del Padiglione e da Michele de Tomie da Portomaggiore al palazzo di Confortino e alla chiesa di Boara.

1493

Rossetti è impegnato con il duca Ercole I nei progetti per la Terra Nova.

Rossetti è accusato di malversazione in relazione al suo incarico di Governatore delle Munizioni ed è sostituito da Giovan Francesco Stancari; inoltre è accusato di arbitri nel trasporto di lastre lapidee per un'altana di Belriguardo.

Su incarico ducale, Rossetti commissiona all'intagliatore Stefano de Dona Bona una cassa per un'ancona destinata alle suore del Corpus Domini.

Continuano le forniture di quaderni per fare disegni da parte della Masseria di Camera a Rossetti, a Pellegrino Prisciani e al duca Ercole I.

Rossetti dà un parere sulla statica della torre del palazzo della Ragione di Modena.

Rossetti sigla la lista di lavori (restauri di ponti e merlature) realizzati dal muratore Andrea de Rigin nel Barco.

Al termine dei lavori, l'Ufficio della Munizioni riassume le operazioni svolte dal lapicida Gabriele Frisoni nell'anno 1492, sotto la sovrintendenza di Rossetti (lavori nell'appartamento della duchessa Eleonora nel giardino del Padiglione, nel Castello vecchio, nel palazzo di corte, in una casa acquistata dal duca al di là del Po, nel palazzo di S. Francesco, e nella loggia nuova sotto la sala grande di corte).

1494

Rossetti dà direttive per la costruzione del ponte di barche alla fossa del Zaniolo sul Primaro, vicino ad Argenta.

Insieme al consuocero Alessandro Biondo, fornaciaio, Rossetti sovrintende la costruzione di cinque cappelle a Santa Maria degli Angeli e di un muro destinato a sostenere una loggia colonnata in piazza Nuova.

Rossetti e Bartolomeo Tristano, muratore, si dichiarano reciprocamente soddisfatti della suddivisione degli utili derivanti dai lavori eseguiti in comune a Ferrara e nel suo distretto.

Il duca Ercole I scrive a Rossetti da Ferrara esortandolo a far completare i coperti delle fabbriche della piazza Nuova.

Rossetti è pagato per lavori non specificati alla fortezza di Reggio Emilia.

1495

Insieme a Bartolomeo Tristano, Rossetti inizia la costruzione di un sostegno per le acque del Po nei pressi di S. Biagio.

I lavori realizzati da Rossetti e Alessandro Biondo in piazza Nuova (muro e loggiato) sono valutati da Giovanni Francesco Stancari.

Rossetti lavora alla costruzione di un condotto idrico e di una chiavica alla Sarmartina.

Biagio Rossetti è incaricato, in qualità di architetto, insieme a Biondo, della costruzione delle nuove mura verso il Barco.

Rossetti e Biondo sono pagati per i lavori al monastero degli Angeli e in piazza Nuova.

Tristano si obbliga con Rossetti e Biondo a costruire 500 pertiche di mura nel Barco.

Rossetti e Battista Beltramoni, in qualità di agenti di Sigismondo d'Este, obbligano il fornaciaio Leonardo da Reggio a fornire mattoni e coppi per la costruzione del palazzo dei Diamanti. Rossetti e Tristano si impegnano con i frati di Santa Maria in Vado per costruire la nuova chiesa, seguendo vari disegni di Ercole de Roberti e un modello ligneo.

1496

Rossetti è eletto uno dei tre arbitri, ma con preminenza sugli altri due (Bartolomeo Tristano e Rinaldo Rinaldi), per valutare la costruzione del palazzo di Francesco da Castello sul quadrivio degli Angeli.

Rossetti lavora alla costruzione di due chiaviche nei canali di Burana nei pressi di Bondeno.

In agosto, Rossetti è citato come castaldo di Schivanoia, palazzo nel quale risiede e dove si è tenuto il banchetto di nozze della figlia nel 1492.

Rossetti è pagato per lavori alla rocca di Finale Emilia.

Rossetti lavora nei monasteri di San Gabriele e San Vito; per queste chiese e per altre riceve dall'Ufficio Munizioni assi e travi di legno. È inoltre pagato per la costruzione della chiesa di Sant'Agostino.

1497

Rossetti si impegna a costruire due condutture d'acqua in muratura, una fuori porta S. Biagio e l'altra sotto la fossa vecchia del Follo.

Rossetti continua a lavorare nei monasteri di San Gabriele e San Vito. Inoltre riceve altri pagamenti per lavori nella chiesa di Sant'Agostino. È anche ricompensato per lavori svolti per le suore di San Silvestro.

Uberto Sacratì salda Alessandro Biondo, e per suo tramite Rossetti, per una costruzione in Sabbioncello.

Rossetti è pagato per lavori non specificati alla rocca di Finale Emilia.

1498

Rossetti è impegnato nei lavori alla nuova chiesa di San Francesco: si impegna a fornire materiali da costruzione a fronte dell'obbligo di concludere i lavori sottoscritto dai muratori Bartolomeo de Rigino e Andrea Fiorato.

Rossetti riceve calce e gesso per lavori a Goro e Finale Emilia, e travi per lavori a Schifanoia.

Le monache di San Vito saldano a Rossetti tutto quanto gli è dovuto per lavori nel loro monastero.

Rossetti sottoscrive la lista di lavori svolti in sei anni da Borso Zilioli per il palazzo estense di Venezia.

Rossetti e Biondo sono incaricati di lavorare alle fondamenta del palazzo dello Studio da erigersi nei pressi della porta del Leone.

1499

Rossetti si impegna a consegnare ai frati di San Francesco un disegno di sua mano per il completamento della chiesa.

Rossetti si incarica di far dipingere il catino dell'abside della cattedrale di Ferrara: affida l'incarico ai pittori Lorenzo Costa, Nicolò da Pisa e altro modenese non specificato. Il loro operato dovrà essere valutato da Andrea Mantegna.

Rossetti e Biondo sono pagati per lavori murari al monastero di Santa Maria delle Grazie e per le fondazioni del palazzo dello Studio.

Rossetti e Biondo sono impegnati (anche l'anno successivo) nella costruzione di decine di case di piccola dimensione nella Terra Nuova.

Il principe Alfonso d'Este incarica Rossetti di arginare la rotta del Po a Fossanova.

Rossetti è impegnato in lavori non specificati nella casa del castaldo di Villamarzana.

1500

Rossetti e Biondo sono superiori e conduttori dell'Ufficio della Grassa di Ferrara.

Il Comune di Ferrara incarica Antonio Andreoli di lavorare alle mura della Terra Nuova, ancora incompiute, e di interloquire con Rossetti o con Biondo per ciò che riguarda le palificate.

Il lapicida Gabriele Frisoni si dichiara debitore verso Biagio Rossetti per lavori compiuti insieme a San Francesco, Santa Maria degli Angeli, Santo Spirito, San Silvestro e nella casa dello stesso Rossetti.

Rossetti e i frati di San Francesco giungono a un compromesso a proposito dei lavori svolti da Rossetti nella loro chiesa (parte anteriore della stessa e fondazioni verso il chiostro).

Rossetti e Biondo sono pagati per lavori in vari monasteri femminili (altri pagamenti sono registrati nel 1503 e 1504 per lavori svolti fin dal 1497) e per il palazzo degli Studi.

1501

L'Ufficio Munizioni fornisce travi a Rossetti per un pergolato a Schifanoia.

Rossetti sigla alcune liste di spese del muratore Andrea da Rigino per lavori non specificati nel giardino del Chiatamone e nella casa Trotti oltre il Po di Volano.

1502

Rossetti è pagato per la riparazione del palazzo estense di Portomaggiore e per diversi lavori svolti ad Argenta anche negli anni passati (ponte del fossato del Zaniolo, muro delle peschiere, ponte di Lavezzola, bastia del Zaniolo, prigione di Filo, restauro del passo e dell'osteria del Zaniolo).

Rossetti è a Carpi per riparazioni al torrione di Galasso.

Rossetti e Gabriele Frisoni si impegnano a fornire ad Antonio Costabili tutti i marmi lavorati per il palazzo di via della Ghiara. Analogo impegno è stretto con Ercole Strozzi per fornire una colonna di marmo veronese lavorata, più grande di quella della piazza Nuova.

Rossetti e il fattore generale Teodosio Brugia fanno allontanare dal cantiere delle mura i manovali che utilizzano materiali scadenti.

Rossetti e il giudice dei Savi Tito Strozzi visitano il monastero di Sant'Agostino per valutare l'apertura di una via in volta attraverso l'edificio.

Rossetti è richiesto a Cento per restauri alla Rocca.

1503

Girolamo Zilioli, maestro camerario ducale, è debitore di Rossetti e Biondo per la casa che gli hanno costruito sulla via degli Angeli.

Rossetti è pagato insieme ad altre maestranze per lavori commissionati dal principe Alfonso d'Este nel giardino del Castel vecchio.

Rossetti stima i lavori scultorei realizzati da Antonio di Gregorio nel basamento della colonna del monumento del duca Ercole I in piazza Nuova.

Rossetti, impegnato in altri lavori, affida la continuazione dei lavori in pietra del palazzo Costabili al fabbro Girolamo de Pasino e al lapicida Cristoforo di Ambrogio de Bregnis. Tale cessione è annullata l'anno successivo.

Su ordine del duca Ercole I, Rossetti è inviato a Milano per stimare una casa che il duca vorrebbe vendere a Teodoro Trivulzio.

Rossetti visita la Rocca di Finale, in cattivo stato di conservazione, ma non interviene per mancanza di denaro. Solo più

tardi delega Bartolomeo Tristano a dirigere i lavori di fortificazione.

Rossetti si reca a Carpi per studiare la nuova residenza signorile predisposta per Lionello e Alberto Pio.

Rossetti è richiesto a Stellata per valutare i danni di una piena del Po. Vi si reca solo l'anno successivo.

1504

Rossetti e il marangone Antonio da Bondeno si impegnano a costruire i sostegni fluviali di Polesella, su commissione di Andrea Erizzo, capitano veneto di Rovigo.

Rossetti è chiamato a Carpi per accertare i danni causati da un crollo nel castello e per valutare i lavori svolti fino ad allora nel palazzo, che il duca Ercole I non è intenzionato a portare a termine.

Rossetti è a Pisa insieme all'ingegnere Alessandro Doria, incaricato dalla Repubblica fiorentina di dare una consulenza in relazione al progetto di deviazione dell'Arno.

1505

Rossetti si reca a Spilamberto per valutare i danni idraulici causati dalla costruzione di una segheria ad opera del conte Antonio Rangoni.

Rossetti sovrintende ai lavori del giardino di San Marco a Ferrara, nonché a quelli per la conigliera del giardino di San Biagio.

Rossetti sovrintende ai lavori del bastione della Rocca di Cento.

1506

Il duca Alfonso d'Este invia Rossetti a Reggio per valutare la liceità dell'abbattimento di un portico di Alessandro Zoboli.

Rossetti e Biondo sono pagati dal Comune di Ferrara per la costruzione delle mura.

Rossetti è ad Argenta per valutare i lavori svolti nel palazzo estense.

1507

Rossetti e Nicolò de Carmelis stendono una relazione tecnica a proposito dei canali superficiali e condotti sotterranei derivati dalla Secchia nel Modenese.

Rossetti fa realizzare dei condotti idrici per l'irrigazione dell'orto della casa privata voluta dal duca Alfonso nei pressi del rivellino di S. Benedetto.

Il Comune di Ferrara salda una somma dovuta a Rossetti e Biondo per la costruzione delle mura.

1508

Otto altari della navata sinistra di San Francesco, terminati da Rossetti, sono consacrati.

Rossetti sottoscrive una lista di lavori murari eseguiti da Bartolomeo de Rignano per l'osteria del «Palanchon», tra Salvatonica e Ravalle.

1509

In vista dell'imminente guerra contro Venezia, Rossetti è richiesto a Badia Polesine per rilevare il corso dell'Adigetto.

Rossetti si reca a Cento per lavorare ai canali del mulino.

1510

Rossetti costruisce un ponte di legno a Polesella e lavora a un bastione a Cologna.

Rossetti si reca ancora a Cento per valutare alcuni crolli nella Rocca e per lavorare al canale dei mulini.

Su ordine del cardinale Ippolito d'Este, Rossetti è inviato a Canda per costruire un ponte.

Altri ponti lignei per scopi militari sono realizzati al castello di Melara. Su ordine del duca Alfonso, è inviato a Badia per predisporre nuove difese.

1511

Rossetti e Bartolomeo Tristano sono inviati a Mantova per progettare un casino per la marchesa Isabella d'Este, la quale si dimostra entusiasta del disegno di Rossetti. Mentre Tristano rimane a Mantova, Rossetti torna a Ferrara da dove segue le fasi di cantiere del casino e di realizzazione dell'orto per via epistolare.

1512

Rossetti lavora sull'argine del Po nei pressi delle mura cittadine.

1513

Rossetti sovrintende ai lavori svolti dal muratore Antonio Maria Albanese del palazzo di Ro del cardinale Ippolito d'Este.

Rossetti sottoscrive una lista di lavori murari svolti nella libreria del palazzo vescovile di Ferrara, dove abita il cardinale Ippolito, e una lista di lavori di decorazione svolti dal pittore Tommaso da Carpi.

Rossetti fa un sopralluogo nella fabbrica vescovile di Sabbioncello (villa La Mensa), e sovrintende i lavori dei due palazzi di Sabbioncello e Baura. Sempre per il cardinale Ippolito, si reca a supervisionare la fabbrica del palazzo di Codigoro.

Rossetti è inviato a Cervia per studiare la possibilità di realizzare un canale di collegamento con Ravenna.

Il cardinale Ippolito riferisce che papa Leone X vuole vedere Rossetti, ma il duca Alfonso risponde che l'anziano ingegnere è ormai sordo e poco affidabile.

Rossetti invia a Roma al cardinale Ippolito un disegno per la fabbrica di Baura e una lista di spese per lavori fatti da Antonio Maria Albanese nel palazzo vescovile di Ferrara.

1514

Rossetti sottoscrive una lista di lavori dei fratelli Domenico e Antonio Maria Albanese svolti nel palazzo del Paradiso.

Rossetti e Tristano sovrintendono i lavori di palificazione dell'isola del Boschetto.

Rossetti sottoscrive una lista di lavori di decorazione svolti dal

pittore Bernardino Fiorini al palazzo di Baura.

Il cardinale Ippolito chiede che Rossetti sia inviato a valutare la situazione della rocca di Castelnovo di Sotto (RE), in previsione di lavori di rinnovamento e ampliamento.

Rossetti si reca a Codigoro per studiare il percorso di un fossato. Sottoscrive liste di lavori svolte da Antonio Albanese per il palazzo di Codigoro.

Rossetti è in stretti rapporti epistolari con il cardinale Ippolito per valutare varianti progettuali al cantiere del palazzo di Baura.

1515

Rossetti si reca a Castelnovo di Sotto e fornisce un progetto completo per il rinnovamento del palazzo. Il cardinale Ippolito fornisce indicazioni precise per il palazzo di Castelnovo e esorta Rossetti a dare inizio ai lavori del palazzo di Ro.

Rossetti sottoscrive una lista di lavori di decorazione svolti dal pittore Bernardino Fiorini al palazzo di Baura e una di lavori di muratura presentata da Antonio Albanese per restauri al palazzo di Contrapò del cardinale Ippolito.

Rossetti sottoscrive lista di lavori lapidei svolti da Giovanni Andrea Gilardoni nei cantieri di Baura, Ro, Sabbioncello e nel palazzo vescovile di Ferrara.

Rossetti stima le spese e i materiali utilizzati per il rinnovamento dell'abbazia di Felonica, commenda del cardinale Ippolito.

Rossetti fornisce alla marchesa Isabella d'Este vari innesti di alberi da frutta per il suo orto nei pressi di Mantova.

1516

Rossetti redige il suo testamento il 10 settembre; muore il 16 settembre ed è sepolto, secondo la sua volontà, nella chiesa di Sant'Andrea.